

RESTITUZIONE DELLA FASE SAPIENZIALE AL CAMMINO SINODALE ITALIANO

29 aprile 2024

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?

Il discernimento non può prescindere da quanto emerso nella fase narrativa. Per questo motivo è stata costante l'attenzione a riproporre – attraverso opportune sintesi veicolate dagli strumenti di comunicazione (il mensile diocesano *Impegno*) e dalle occasioni di condivisione (i convegni diocesani e le assemblee diocesane) – alle comunità locali le istanze e i bisogni espressi.

L'ascolto delle comunità nella fase narrativa diocesana ha evidenziato come trasversale la questione della effettiva **partecipazione alla vita ecclesiale**, intesa come coinvolgimento attivo e responsabile nella vita comunitaria, presupposto di partenza per l'**auspicata scelta decisa e decisiva della missionarietà**: connotata da debolezza e fragilità motivate da indifferenza, distanza, difficoltà di convergenza con le esigenze della vita ordinaria, la dimensione partecipativa trova riscontro nella percezione di un mancato coinvolgimento nelle scelte che orientano la vita comunitaria.

Il **rapporto fondativo tra i presbiteri e le comunità**, che si riflette sulle relazioni intraecclesiali, è descritto con evidenza dalla considerazione del ruolo degli **organismi di partecipazione** e della maniera con cui viene percepito il loro compito: in ogni caso – sia quando è sentito come deludente, sia quando è apprezzato come determinante – esso è considerato decisivo per trasformare la lettura della realtà locale in una presenza incisiva delle comunità ecclesiali sul territorio.

Riconosciuto che, pur considerato risolutivo, lo stile



sinodale è, più che un'acquisizione diffusa, un apprendimento necessario ma ancora *in fieri*; renderne sistematica l'adozione è apparso un obiettivo centrale del percorso.

È stato scelto come tema per il discernimento comune la sfida posta dall'istanza di rinnovamento sinodale e missionario delle parrocchie, a partire soprattutto dalle domande del quinto tema nazionale, incentrato sul rinnovamento delle strutture pastorali.

Il discernimento diocesano è guidato da una domanda-guida: *Come diventare nei prossimi anni parrocchie più missionarie nel nostro territorio?*

Tale interrogativo di fondo comprende al suo interno altre questioni collaterali: dalla nuova connotazione che le parrocchie dovranno/potranno assumere nel prossimo futuro alle concrete modalità di collaborazione tra di esse, dall'identità e funzione delle zone pastorali al ruolo delle associazioni e dei movimenti sul territorio della diocesi, fino al nodo centrale della ministerialità di presbiteri e laici e allo specifico della responsabilità laicale.

FASE SAPIENZIALE

In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti? Quali soggetti sono stati coinvolti? Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella riflessione sul tema?

Già negli ultimi due anni, in coincidenza con la riflessione avviata dal Sinodo, sulle tematiche suscitate dalla domanda-guida si è concentrata la formazione dei presbiteri della Diocesi negli appuntamenti formativi annuali ordinari. La riflessione è stata allargata a tutte le componenti ecclesiali, delle quali sono realisticamente considerati come specchio e spaccato gli organismi di partecipazione.

In continuità con la scelta del “quarto cantiere di Betania” che la Diocesi ha dedicato alla riorganizzazione e valorizzazione degli organismi di partecipazione ecclesiale, **l'avvio dell'anno pastorale ha visto in tutte le zone avviarsi e compiersi il processo di rinnovamento degli organismi di partecipazione a tutti i livelli.** Il

lavoro è stato sostenuto anche grazie all'apporto della positiva e proficua esperienza dei tanti facilitatori dei tavoli sinodali, che hanno operato in sinergia con i parroci nel corso della fase narrativa del sinodo, con un effetto di raccordo tra le attese emerse e la prospettiva di un'attenzione da trasformare in scelte concrete di risposta ai bisogni condivisi. La composizione dei nuovi consigli è stata **preceduta da un aggiornamento degli statuti**, in modo da recepire quanto ascoltato nel “quarto cantiere” nell'anno 2022-2023, con due novità più importanti: **l'istituzione di una segreteria** e l'aggiunta di un articolo dedicato al metodo di lavoro degli organismi, cioè **il metodo del discernimento comunitario.**

I protagonisti effettivi del discernimento sono quindi divenuti gli organismi di partecipazione rinnovati, caratterizzati dal piccolo ma intenzionale e significativo elemento di sinodalità: l'istituzione di una segreteria – non più un singolo soggetto con mere funzioni esecutive – che insieme al parroco programma e coordina tempi e modalità del lavoro nell'ottica della progressione metodologica suggerita dal coordinamento del cammino sinodale diocesano: **la ripresa dell'ascolto, l'approfondimento delle tematiche emerse, l'orientamento su proposte condivise a livello di CPP e da condividere a livello prima zonale e poi diocesano.**

A livello locale ogni zona pastorale ha scelto se procedere nel discernimento all'interno dei singoli CC.PP.PP. e far confluire il lavoro nel CPZ o se ripartire a livello zonale dalle risultanze della fase narrativa: diversificata è infatti la funzionalità dei CC.PP.ZZ. in base all'articolazione delle varie zone della Diocesi – più o meno alto numero di parrocchie in essa compreso – ed alla consuetudine con una metodologia di lavoro condiviso, non uniforme nel tessuto diocesano.

Un ulteriore contributo al discernimento rispetto alla domanda guida ed alle questioni correlate è atteso dall'assemblea diocesana dei CC.PP. del prossimo giugno, già prassi abituale della Diocesi in un percorso che si vuole sinodale nella percezione diffusa delle comunità.

Per una visione complessiva degli orientamenti diocesani per la fase sapienziale, verso la fase profetica, e per gli strumenti proposti agli organismi di partecipazione parrocchiali e zionali si veda sul sito della diocesi: <http://www.diocesiconversanomopolis.it/la-sintesi-diocesana/>



VERSO LA FASE PROFETICA

Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e/o per Cammino sinodale della Chiesa intera? Quali? In che modo è maturato il consenso su queste proposte?

Sono emerse delle proposte/scelte per il cammino diocesano? In che modo sono maturate queste proposte o state prese queste scelte?

Dopo aver dialogato e riflettuto insieme – con il supporto degli approfondimenti messi a disposizione e/o suggeriti dal coordinamento del cammino sinodale diocesano o assunti in proprio – i componenti dei vari Consigli parrocchiali e zionali sono stati chiamati a raggiungere un consenso sulle proposte da condividere e presentare in un'assemblea diocesana prevista per novembre 2024 in vista della fase profetica.

Il Consiglio Pastorale diocesano procederà al discernimento al suo interno, tenendo conto anche di quanto emergerà dal Cammino sinodale nazionale e dall'Assemblea del Sinodo dei Vescovi.

Entrando nel vivo della fase profetica, il CPD consegnerà quindi nelle mani del Vescovo le riflessioni e le proposte frutto del consenso ecclesiale risultante dal lavoro di ascolto e sintesi svolto. Il Vescovo procederà quindi, accogliendo queste proposte, ad offrire alla Diocesi gli orientamenti pastorali per il cammino futuro delle comunità.

Pertanto non siamo in grado di condividere in questo momento i frutti maturi del discernimento di questi mesi: si è scelto di dare tempo agli organismi di partecipazione costituiti nella prima parte dell'anno pastorale di procedere al discernimento, a livello parrocchiale, poi zonale e infine diocesano.

Tuttavia possiamo già **indicare le direzioni verso le quali le prime scelte diocesane si sono indirizzate** come contributo all'ulteriore discernimento del livello nazionale e delle assemblee sinodali.

- 1) **Rafforzare i consigli pastorali, anche attraverso modifiche degli statuti in senso più sinodale.** Per la nostra diocesi questo ha significato l'istituzione di una segreteria, un gruppo di persone insieme al parroco presidente, anche con moderatori laici per condurre e facilitare i lavori



delle assemblee. Inoltre si è inserito il metodo del discernimento comunitario come metodo di lavoro dei consigli, specificando negli statuti i suoi diversi passaggi. Una struttura pastorale / un servizio nazionale a sostegno del lavoro dei consigli pastorali locali potrebbe essere di aiuto in questo lavoro di implementazione degli organismi di partecipazione.

- 2) **Pensare al futuro delle parrocchie in reti di parrocchie nelle diverse zone pastorali** per essere più sinodali e missionarie. Su questo stanno operando il discernimento i consigli. Ulteriore discernimento e scelte a supporto di questa direzione a livello nazionale potrebbero aiutare il lavoro delle chiese locali.
- 3) In base a questa nuova configurazione delle parrocchie in rete sul territorio, sarà importante **ripensare e valorizzare la ministerialità dei laici**, e sostenere la formazione dei ministri ordinati e dei ministri laici (di fatto o istituiti) per camminare in questa direzione sinodale e missionaria. Anche in questo campo, orientamenti e scelte nazionali potrebbero sostenere il cammino della nostra diocesi in tal senso.



PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?

1) Una esperienza formativa unitaria delle diocesi di Puglia

In questi anni di Sinodo si è sviluppata nella nostra regione una esperienza formativa triennale a cura dell'Istituto Pastorale Pugliese: *"Parrocchie sinodali e missionarie 2022-2024"*. È una esperienza che nasce dalla lunga storia dell'IPP e con-

lebrazione eucaristica di tutti i presbiteri operanti nella zona e la predicazione serale nell'aula liturgica di un'unica comunità. L'esperienza si è conclusa con la *Via Crucis* cittadina, guidata dal vescovo e con le meditazioni tenute dallo stesso predicatore della settimana. Il bilancio dell'esperienza è stato più che positivo, non solo per l'ampia e nutrita partecipazione, ma anche per la testimonianza visibile di comunione e di unità di tutte le comunità e di tutti i pastori.

3) Discernimento comune dei Consigli pastorali parrocchiali nella zona di Fasano

Nella fase sapienziale diocesana i presbiteri della zona pastorale di Fasano insieme al Consiglio



cretamente una buona pratica sinodale da condividere: perché vede la partecipazione di 18 diocesi pugliesi insieme attraverso partecipanti inviati dalle diocesi, perché questi partecipanti sono presbiteri e laici e religiosi che si formano insieme, perché il metodo della formazione è laboratoriale e narrativo e mette il discernimento comunitario al centro, perché l'iniziativa intende accompagnare i partecipanti ad essere protagonisti attivi della conversione sinodale e missionaria della Chiesa.

2) Esercizi spirituali zionali a Conversano

Dal 3 all'8 marzo 2024 nella zona pastorale di Conversano sono stati proposti per la prima volta gli esercizi spirituali zionali. Vista l'esigenza di un percorso comunitario che coinvolgesse tutte le parrocchie emersa dall'ascolto degli anni della fase narrativa, l'iniziativa è stata promossa e coordinata dal Consiglio Pastorale Zonale, appena rinnovato. Lungo tutta la settimana le diverse parrocchie hanno interrotto i cammini ordinari e le diverse celebrazioni, confluendo per le lodi e l'adorazione eucaristica al mattino e per la conce-

pastorale zonale hanno deciso di percorrere unitariamente come zona pastorale già la prima parte del discernimento sulla domanda guida diocesana (pensata negli orientamenti diocesani come livello parrocchiale). Si è così programmato un percorso di approfondimento comune che vede insieme tutti i sei Consigli pastorali parrocchiali della città lavorare verso proposte zonali da presentare alla diocesi nel prossimo novembre. Tale iniziativa, che si è intrapresa in maniera simile anche in altre zone pastorali della diocesi, fa ben sperare sulla prospettiva del lavoro di rete tra parrocchie che è posto ad oggetto del discernimento diocesano verso la fase profetica.

Sintesi curata da
Prof.ssa Antonella Longo e Don Francesco Zaccaria,
referenti diocesani
Don Pierpaolo Pacello,
segretario del coordinamento pastorale

